



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE  
DELLA PRIMA COMMISSIONE

ONOREVOLE PRESIDENTE  
DELLA TERZA COMMISSIONE

ONOREVOLE PRESIDENTE  
DELLA SESTA COMMISSIONE

S E D E

OGGETTO: Corte dei Conti – *Relazione ex art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 sui controlli interni nella Regione Sardegna (es. 2015) (Rel./30)*

L'atto in oggetto è trasmesso per competenza alla Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole

IL PRESIDENTE

*Gianfranco Ganay*  
Handwritten signature of Gianfranco Ganay in black ink.

Rel  
I III VI  
ASG

Presidenza Consiglio

**Da:** sardegna.controllo.supporto@corteconticert.it  
**Inviato:** mercoledì 21 dicembre 2016 11.02  
**A:** presidenzaconsiglio@consregsardegna.it; Consiglio regionale sardegna pec; Assessore Programmazione- RAS ; PIGLIARU Francesco ; presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it; aagg.assessore@pec.regione.sardegna.it; personale@pec.regione.sardegna.it; aagg.controllo.gestione@pec.regione.sardegna.it; affari.generali@pec.regione.sardegna.it  
**Oggetto:** 0007721-21/12/2016-SC\_SAR-S10-P – Regione Sardegna-Delibera 153/2016/FRG - Verifica sul sistema del Funzionamento dei controlli interni -  
**Allegati:** 153-2016-FRG.pdf; 153-2016-frg-61034942.tif.pdf; 153-2016-FRG-A1 ndf

Al Presidente del Consiglio Regionale  
 Al Presidente della Regione Sardegna  
 All'Assessore degli Affari Generale, Personale e Riforma della Regione  
 All'Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio  
 Al Direttore Generale degli Affari Generale, Personale e Riforma della Regione  
 Al Direttore Generale della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio  
 All'Ufficio di Controllo Interno di Gestione

REL. 30

0007721-21/12/2016-SC\_SAR-S10-P – Regione Sardegna-Delibera 153/2016/FRG - Verifica sul sistema del Funzionamento dei controlli interni - Verifica sul sistema del Funzionamento dei controlli interni - Camera di Consiglio del 15/12/2016 Depositata in segreteria in data 21/12/2016

Si trasmette in allegato la delibera di cui all'oggetto, adottata da questa Sezione di Controllo e depositata in data 21/12/2016

La stessa potrà essere inoltre consultata presso il sito istituzionale nella banca dati controllo, sul quale è pubblicata, al seguente indirizzo:

[http://www.corteconti.it/servizi\\_on\\_line/](http://www.corteconti.it/servizi_on_line/), banca dati del controllo, specificando nel menù a tendina l'Organo emittente: Sezione controllo regione Sardegna – numero e anno della delibera ed inviando la Ricerca.

Per ogni chiarimento è possibile contattare la scrivente.

**MARINA SAVIANO**  
 Area III F3/  
 Collaboratore  
 Amministrativo  
 SERV.SUPP.SEZIONE  
 REG. CONTR. SS.RR.  
 SARDEGNA

**Indirizzo** Via lo Frasso, 4- 09127 Cagliari  
 tel. 0706000227 e-mail: [marina.saviano@corteconti.it](mailto:marina.saviano@corteconti.it)

CONSIGLIO REGIONALE  
 DELLA SARDEGNA  
 21 DIC 2016  
 N. 12301

S.C. + S.G.  
 11

**Deliberazione n. 153/2016/FRG**



**Repubblica italiana**

**Corte dei conti**

**La Sezione del controllo per la Regione Sardegna**

composta dai magistrati:

Dott. Francesco Petronio	PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Paola Marcia	CONSIGLIERE
Dott.ssa Valeria Mistretta	CONSIGLIERE
Dott.ssa Lucia d'Ambrosio	CONSIGLIERE RELATORE
Dott.ssa Valeria Motzo	CONSIGLIERE
Dott. Roberto Angioni	PRIMO REFERENDARIO

nella camera di consiglio del 15 dicembre 2016

**Visto** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21 e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74 (norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna);

**Visto** l'art. 7 della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante l'adeguamento dell'ordinamento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

**Vista** la deliberazione n. 17/SEZAUT/2016/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015;

**Vista** la deliberazione n. 68/2016/INPR conseguentemente adottata dalla

Sezione di controllo per la Sardegna in data 26 maggio 2016;

**Vista** la relazione annuale del Presidente della Regione sul funzionamento dei controlli interni della Regione per l'esercizio 2015, trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti con nota del 27 luglio 2016;

**Visti** le richieste di chiarimenti e integrazioni formulate dal magistrato istruttore e i documenti, i chiarimenti e le integrazioni trasmessi dal Presidente della Regione in data 7 novembre 2016;

**Vista** la nota n. 60354194 in data 1° dicembre 2016, con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione collegiale;

**Vista** l'ordinanza n. 30/2016, con la quale il Presidente della Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'odierna camera di consiglio per deliberare in ordine alla relazione sul *Referto annuale del Presidente della Regione sui controlli interni 2015*;

**Udito** il relatore Consigliere Lucia d'Ambrosio

#### **DELIBERA**

previa approfondita e completa disamina degli atti, di approvare l'allegata relazione di controllo sui controlli interni nella Regione nel 2015, ex art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174 del 2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

#### **ORDINA**

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Regione, all'Assessore degli Affari generale, Personale e Riforma della Regione, all'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, ai rispettivi Direttori Generali, e all'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 15 dicembre 2016.

IL RELATORE

Lucia d'Ambrosio

IL PRESIDENTE

Francesco Petronio

Depositata in Segreteria in data 21 Dicembre 2016

IL DIRIGENTE

Giuseppe Mullano

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. S10



DOC. INTERNO N. 61034941 del 21/12/2016

Deliberazione n. <sup>153</sup>2016/FRG



**Repubblica italiana**

**Corte dei conti**

**La Sezione del controllo per la Regione Sardegna**

composta dai magistrati:	1
Dott. Francesco Petronio	PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Paola Marcia	CONSIGLIERE
Dott.ssa Valeria Mistretta	CONSIGLIERE
Dott.ssa Lucia d'Ambrosio	CONSIGLIERE RELATORE
Dott.ssa Valeria Motzo	CONSIGLIERE
Dott. Roberto Angioni	PRIMO REFERENDARIO

nella camera di consiglio del 15 dicembre 2016

**Visto** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21 e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74 (norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna);

**Visto** l'art. 7 della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante l'adeguamento dell'ordinamento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

**Vista** la deliberazione n. 17/SEZAUT/2016/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015;

**Vista** la deliberazione n. 68/2016/INPR conseguentemente adottata dalla





Sezione di controllo per la Sardegna in data 26 maggio 2016;

**Vista** la relazione annuale del Presidente della Regione sul funzionamento dei controlli interni della Regione per l'esercizio 2015, trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti con nota del 27 luglio 2016;

**Visti** le richieste di chiarimenti e integrazioni formulate dal magistrato istruttore e i documenti, i chiarimenti e le integrazioni trasmessi dal Presidente della Regione in data 7 novembre 2016;

**Vista** la nota n. 60354194 in data 1° dicembre 2016, con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione collegiale;

**Vista** l'ordinanza n. 30/2016, con la quale il Presidente della Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'odierna camera di consiglio per deliberare in ordine alla relazione sul *Referto annuale del Presidente della Regione sui controlli interni 2015*;

**Udito** il relatore Consigliere Lucia d'Ambrosio

#### **DELIBERA**

previa approfondita e completa disamina degli atti, di approvare l'allegata relazione di controllo sui controlli interni nella Regione nel 2015, ex art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174 del 2012, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

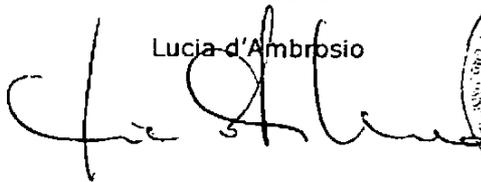
#### **ORDINA**

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Regione, all'Assessore degli Affari generale, Personale e Riforma della Regione, all'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, ai rispettivi Direttori Generali, e all'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 15 dicembre 2016.

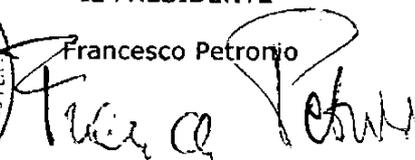
IL RELATORE

Lucia d'Ambrosio



IL PRESIDENTE

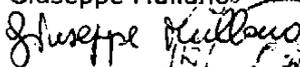
Francesco Petronio



Depositata in Segreteria in data 21 DIC. 2016

IL DIRIGENTE

Giuseppe Mullanò



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. S10



DOC. INTERNO N.61034941 del 21/12/2016



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA SARDEGNA

**Relazione ex art. 1, comma 6, del D.L.  
n.174/2012 sui controlli interni nella  
Regione Sardegna**

**| 2015 |**

**Relatore**

**Consigliere Lucia d'Ambrosio**



**Revisione e analisi economico finanziaria**

**Funzionari: Sig.ra Rita Dore**

**Sig.ra Giovanna Medici**

**Impostazione grafica: Sig.ra Daniela Scardigli**



**CORTE DEI CONTI**

**RELAZIONE EX ART. 1, COMMA 6, DEL D.L. N. 174/2012 SUI  
CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE SARDEGNA**

**ESERCIZIO 2015**

## INDICE

1	GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI E LE RICHIESTE ISTRUTTORIE .....	1
2	GLI ESITI DELLE PRECEDENTI INDAGINI DELLA SEZIONE .....	5
3	LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUI CONTROLLI INTERNI.....	7
3.1	Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni.....	7
3.2	Controlli di regolarità amministrativa e contabile.....	9
3.3	Controllo di gestione.....	11
3.4	Valutazione del personale con incarico dirigenziale .....	17
3.5	Controllo strategico .....	18
3.6	Controllo sugli organismi partecipati.....	19
3.7	Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale .....	21
4	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE .....	25



## **1 GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI E LE RICHIESTE ISTRUTTORIE**

- Secondo la nuova formulazione dell'art. 1, comma 6 del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, *“il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”*.

Nel quadro del complesso sistema di verifiche delineato dal citato D.L. n. 174/2012, detta relazione intestata all'Organo di vertice della Regione costituisce espressione dell'obiettivo del legislatore di fare dei controlli interni l'indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente. Il sistema dei controlli interni della Regione, dovendo essere orientato al conseguimento del rispetto dei canoni di efficienza, efficacia ed economicità, deve, infatti, essere in grado di monitorare costantemente le attività dell'Amministrazione e di fornire le informazioni necessarie per l'adozione di idonee misure correttive.

- La Sezione delle Autonomie, con la Deliberazione n. 17 del 2 maggio 2016, ha approvato apposite linee guida per la relazione del Presidente della Regione sui controlli effettuati nell'anno 2015, corredate da uno schema di relazione, volte ad agevolare sia la verifica dell'adeguatezza dell'impianto regolamentare e formale del sistema dei controlli interni in essere nell'ambito delle regioni, della sua organicità e capacità funzionale, sia il grado di reale attuazione del sistema.

Tale schema si pone in sostanziale continuità con quello approvato con la precedente Delibera n. 7/2015 della Sezione delle Autonomie relativa all'esercizio 2014 e contiene quesiti che, alla luce dell'avviata operatività del processo di armonizzazione degli enti territoriali, sono tendenzialmente allineati, fermi restando gli specifici contesti istituzionali, alle linee guida già elaborate per gli analoghi documenti riferiti ai Presidenti delle province e ai Sindaci.

Lo schema di relazione si articola in quattro distinte Sezioni: *“Il quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni”*, diretto a registrare le tipologie di controllo interno e gli atti organizzativi, programmatici e strumentali che ne sono a fondamento o a supporto; *“Il sistema dei controlli interni”*, che riguarda l'assetto delle diverse tipologie dei controlli interni (a) Controlli di regolarità amministrativa e contabile; b) Controlli di gestione; c) Valutazione del

personale con incarico dirigenziale; d) Controllo strategico) ed il concreto funzionamento degli stessi; “Controllo sugli organismi partecipati”, attinente al monitoraggio dei controlli in materia di esternalizzazione dei servizi in società e altri organismi partecipati, e all’impatto delle rispettive gestioni sui bilanci degli enti proprietari; “Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario regionale” tendente ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nell’assetto organizzativo e gestionale del SSR. La Sezione delle Autonomie ha fissato il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee guida per l’invio della Relazione alla Sezione regionale di controllo territorialmente competente, avendo a riferimento i dati relativi all’esercizio 2015, con aggiornamenti alla data di compilazione.

- La Sezione del controllo per la Sardegna, verificata la compatibilità degli orientamenti della Sezione delle Autonomie con il regime speciale della Regione Autonoma della Sardegna, e alla luce dei principi di armonizzazione dei bilanci e delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, con la Deliberazione n. 68 del 26 maggio 2016 ha recepito tali linee guida (e il relativo schema di relazione) ritenendole direttamente applicabili senza alcun adattamento, mantenendo fermo il termine di presentazione fissato dalla Sezione delle Autonomie.

- In adempimento alle disposizioni di cui sopra, il Presidente della Regione Sardegna ha provveduto a trasmettere la **Relazione annuale sul funzionamento dei controlli interni della Regione per l’anno 2015** in data 27/07/2016 (prot. Cdc n. 5136).

- A seguito di un esame preliminare della relazione/questionario, si è reso necessario richiedere alcuni chiarimenti (con nota n. 6874 del 18/10/2016).

- In data 7 novembre 2016 (Prot. Cdc n. 7144), è pervenuta la nota di risposta alla quale sono stati allegati:

- Nota Prot.4600/GAB del 29/12/2015 dell’Assessore degli Affari generali, avente ad oggetto “Linee guida per la predisposizione e gestione dei Programmi Operativi Annuali (POA) e degli Obiettivi Gestionali Operativi (OGO)”;
- Nota Prot. n. 1093 del 30/12/2015 della Commissione dell’Ufficio di controllo interno di gestione avente ad oggetto “Procedura operativa per la predisposizione e consuntivazione dei POA”;
- Nota n. 27997 del 28/10/2016 della Direzione generale della Sanità, cui risultano allegate la nota n.13142 del 13/05/2016 della Direzione generale della Sanità (avente ad oggetto “Articolo 1, comma 4 bis, legge n. 120 del 2007 e ss.mm.ii. – esiti della verifica del programma sperimentale di cui all’Accordo Stato Regioni del 19 febbraio 2015”), e la

**Relazione della Direzione generale della Sanità sulle richieste istruttorie formulate dalla  
Corte dei conti;**

- **Vademecum sul controllo successivo di legalità.**

~~Registro: CPS, Prot.: 012467 del: 23/12/2016~~

## **2 GLI ESITI DELLE PRECEDENTI INDAGINI DELLA SEZIONE**

Nel corso del 2014, la Sezione del Controllo ha condotto una indagine sul funzionamento dei controlli interni della Regione Sardegna, con particolare riferimento al funzionamento del controllo interno di gestione, confluita nella Deliberazione n. 15/2015. I risultati di tale controllo sono stati confrontati con le misure consequenzialmente adottate dall'amministrazione regionale e con quanto esposto nella Relazione sui controlli interni per l'esercizio 2014 presentata ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.L. n. 174/2012.

Nell'occasione la Sezione (Delibera n. 17/2016) ha rilevato che le risposte contenute nel questionario hanno confermato le criticità emerse nel corso dell'indagine di cui sopra, riguardanti in particolar modo le problematiche relative ai controlli nei confronti degli Enti ed Agenzie e degli Organismi partecipati e nel settore della Sanità. Infatti, nella relazione del Presidente, si afferma che per l'esercizio 2014 non sono stati verificati gli obiettivi assegnati ai Direttori delle Aziende sanitarie, né effettuati controlli sistematici sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie previsti, invece, per gli esercizi successivi dalla DGR n. 1/14 del 13/01/2015 fra gli obiettivi assegnati ai Commissari straordinari per l'esercizio 2015. Nella medesima delibera la Sezione dava comunque atto delle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale nel corso del 2015 per adeguare il sistema dei controlli interni alla normativa nazionale. Si faceva, inoltre, osservare che era ancora in corso di completamento l'iter normativo per la costituzione del Collegio dei Revisori.

Registro: CRS , Prot.: 012467 del: 23/12/2016

---

## **3 LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUI CONTROLLI INTERNI**

### **3.1 Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni**

Nel referto si dichiara che anche per il 2015 i controlli interni esercitati dalla Regione hanno riguardato la regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione e la valutazione del personale con incarico dirigenziale. Per quanto riguarda il controllo strategico, si dichiara che nel 2015 è stato istituito, presso la Direzione Generale della Presidenza, il Servizio di Coordinamento del Controllo Strategico (DPGR n. 43 del 22/04/2015), successivamente soppresso con decreto del Presidente della Regione n. 10 del 06/02/2016.

- In merito agli **atti organizzativi** e alle **strutture** che raccordano fra loro i singoli controlli ai fini della costituzione di un “*sistema di controllo interno*”, nella Relazione si afferma che, pur permanendo la necessità di un recepimento formale delle disposizioni nazionali in materia di controlli, in particolare delle previsioni del D.Lgs. n. 286/1999 e del D.Lgs. n. 150/2009 (parzialmente recepito), con il processo di riforma organizzativa avviato dalla Regione con la L.R. n. 24/2014 è stato intrapreso il percorso di revisione e perfezionamento del sistema dei controlli in ambito regionale. Nel corso del 2015 la Regione ha assunto iniziative volte all’adeguamento dei sistemi dei controlli interni alla normativa nazionale, illustrate nella nota della Direzione Generale della Presidenza n. 23888 del 18/12/2015, inviata alla Sezione di controllo in sede di verifica delle misure consequenziali adottate a seguito della citata Delibera n. 15/2015 (Rilevazione del Sistema dei Controlli Interni nell’ambito della Regione, con particolare attenzione al funzionamento del controllo interno di gestione), di cui questa Sezione di controllo ha già riferito nella Relazione allegata alla Deliberazione n. 17/2016<sup>1</sup> a cui si fa rinvio. Con riguardo all’approvazione del ciclo della pianificazione e programmazione dell’amministrazione regionale, nella relazione/questionario si riferisce che, con nota n. 4600/Gab<sup>2</sup> del 29.12.2015 dell’Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, avente ad oggetto “Linee guida per la predisposizione e gestione dei POA e OGO”, il processo di programmazione è stato ulteriormente strutturato rispetto a quanto già riferito

<sup>1</sup> “Relazione ex art. 1, comma 6, D.L. n. 174/2012 sui controlli interni nella Regione – anno 2014 – e le misure consequenziali dell’indagine approvata con la Deliberazione n. 15/2015/VSGF”.

<sup>2</sup> Acquisita in sede istruttoria.

nella nota n.23888 citata. Le modalità attuative del processo sono state, poi, definite dall'Ufficio di controllo interno di gestione mediante una procedura operativa descritta nella nota n. 1093 del 30.12.2015<sup>3</sup> che prevede analiticamente quali siano i soggetti responsabili delle varie fasi e i tempi e le modalità di predisposizione, monitoraggio, controllo e valutazione dei POA e degli OGO annuali.

- Quanto all'**armonizzazione dei sistemi contabili**, il Presidente riferisce che l'introduzione della normativa prevista dal D.lgs. n.118/2011 ha portato ad una sostanziale revisione delle procedure operative riguardanti la contabilità finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale e la contabilità analitica. La verifica della gestione risulta, attualmente, arricchita di nuove informazioni contabili, introdotte per la prima volta nell'esercizio 2015, che porteranno, nel 2016, alla formazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa dell'Amministrazione regionale. Nel mese di novembre 2015 sono state avviate le attività volte ad estendere agli Enti e Agenzie regionali, che dispongono del SIBEAR, le soluzioni contabili e tecniche apportate ai procedimenti operativi dell'amministrazione regionale finalizzate all'armonizzazione contabile. L'adozione della nuova normativa in materia contabile ha reso necessaria anche l'evoluzione dei sistemi informativi di base, sia per il recepimento delle nuove disposizioni nazionali, sia per l'ammodernamento delle procedure informatiche, a supporto dell'attività gestionale ed amministrativa.
- Come già riferito nella Deliberazione n. 17/2016 di questa Sezione, nel corso del 2015 la Giunta regionale ha provveduto al rinnovo della **Commissione del Controllo Interno di Gestione** designando tre esperti, uno dei quali con funzioni di Presidente. La Commissione è stata nominata con Decreto del Presidente della Regione n. 63/2015.
- In merito alla **adozione del bilancio consolidato** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, nella Relazione ora all'esame viene riferito che già dal 2015 la Regione ha avviato le attività propedeutiche alla corretta predisposizione dello stesso e che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 37/18 del 21/06/2016, ha approvato gli indirizzi generali e le linee guida per la redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2016 e dato mandato agli Uffici competenti di porre in essere gli adempimenti necessari per poter conseguire il predetto obiettivo.
- In tema di **pubblicità e trasparenza**, il Presidente, confermando quanto già esposto nella relazione per l'esercizio 2014, dichiara che sono attivate diverse procedure di verifica degli

---

<sup>3</sup> Acquisita in sede istruttoria.

adempimenti richiesti dal D.lgs. n. 33/2013 e che non risultano pervenute segnalazioni, da parte del Responsabile della trasparenza, circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione fissati dal predetto decreto legislativo. Ribadisce, inoltre, che l'inserimento delle informazioni nel sistema informativo gestionale predisposto dalla Regione costituisce elemento vincolante per l'accoglimento degli atti di spesa da parte della Ragioneria. Con riferimento agli organismi previsti dall'art. 22 del DL. 33/2013<sup>4</sup>, afferma che il caricamento dei dati e il loro aggiornamento "... avviene sotto la responsabilità delle direzioni generali che esercitano il controllo/vigilanza sugli organismi di cui al medesimo articolo"<sup>5</sup>. La Direzione Generale per la Comunicazione, in qualità di Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, assicura alle strutture dell'A.R. la disponibilità della Banca Dati e la presenza nella stessa di tutte le informazioni richieste dalla normativa in materia. Relativamente alla parte dedicata alle società partecipate, viene esercitato un coordinamento da parte della Direzione generale degli enti locali e finanze.

- Con riguardo all'istituzione del **Collegio dei revisori dell'Amministrazione regionale**, in risposta a specifica richiesta istruttoria, il Presidente riferisce che l'iter scelto dalla Regione prevede il ricorso allo strumento della norma di attuazione dello Statuto. La norma è stata approvata, con modifiche, in data 7 luglio 2016 dalla Commissione paritetica di cui all'art. 56 dello Statuto e sullo stesso si è espressa la Corte dei conti in Sezioni Riunite in sede consultiva con Deliberazione n. 8/2016. L'Amministrazione regionale dichiara che il Dipartimento degli Affari regionali trasmetterà il testo delle norme di attuazione al Consiglio regionale, ai fini dell'espressione del relativo parere, dopo aver ricevuto il parere della Corte dei conti e degli uffici ministeriali interpellati al riguardo.

### **3.2 Controlli di regolarità amministrativa e contabile**

Nel referto si riferisce che il controllo di regolarità amministrativa e contabile, previsto dall'art. 58 della L.R. n. 11/2006<sup>6</sup>, è stato svolto dai Servizi competenti della Direzione

<sup>4</sup> Enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato.

<sup>5</sup> Vedi nota del Presidente della Regione n. 18944 del 03/11/2016 (Prot.Cde n. 7144 del 07/11/2016).

<sup>6</sup> L.R. n. 11/2006 - Art. 58 - " La Ragioneria generale della Regione, che può essere organizzata in uffici decentrati, provvede, oltre a quanto previsto da specifiche disposizioni di legge:

1) alla tenuta delle scritture contabili delle operazioni relative alla gestione delle entrate e delle spese di bilancio;

2) alla formulazione e compilazione del rendiconto generale della Regione, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento;

3) alla verifica contabile sulla gestione dei fondi e dei beni, da chiunque detenuti o amministrati, di pertinenza della Regione, ivi comprese le verifiche di cassa nei confronti dei funzionari delegati in servizio presso l'Amministrazione regionale e del cassiere regionale, con le modalità previste dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato; detta verifica è

Generale dei Servizi Finanziari, istituita con DGR n. 1/7 del 13/01/2015, che ha accorpato le Direzioni Generali della Ragioneria e della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. Ciò in ottemperanza alla L.R. 24/2014, che ha previsto il passaggio di competenze dalla Presidenza della Giunta all'Assessorato alla Programmazione, funzionale all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previsti dal D.lgs. 118/2011. Dal referto risulta che le modalità di svolgimento del controllo amministrativo contabile non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Infatti, esso viene svolto in via preventiva su tutti gli atti contabili della Regione che abbiano rilevanza finanziaria e/o patrimoniale, mentre viene eseguito un controllo successivo sulla legalità della spesa, su un campionamento statistico casuale degli impegni assunti nell'esercizio, secondo un grado di rappresentatività pari al 95% degli atti e con un margine di errore del 6%. Sono stati sottoposti a controllo le determinazioni di accertamento, di impegno, di pagamento, di disimpegno, di variazioni di bilancio. Gli atti contabili risultati non regolari non sono stati registrati e sono stati restituiti al centro di responsabilità emittente per le opportune modifiche. In risposta a specifica richiesta istruttoria, il Presidente ha dichiarato che nel 2015, sono stati restituiti 85 atti. Ha precisato, inoltre, che gli uffici di controllo della Direzione dei servizi finanziari hanno tenuto molteplici interlocuzioni e scambi informali con i centri di responsabilità volti a garantire la correttezza contabile degli atti e che, malgrado ciò, sono state disposte 97 sospensioni della registrazione degli atti a seguito di richieste formali di chiarimenti.

Dal questionario si rileva, inoltre, che la Direzione Generale dei Servizi Finanziari vigila sugli agenti contabili e sui funzionari delegati<sup>7</sup> e effettua una verifica contabile sulla gestione di fondi

---

riferita alle sole gestioni per le quali non siano previsti collegi sindacali o di revisori ovvero non siano disposti specifici controlli da norme di natura legislativa o contrattuale;

4) alla registrazione, entro quindici giorni utili dal ricevimento, degli impegni di spesa assunti sotto la piena responsabilità del centro di responsabilità che ha emanato l'atto. Entro tale termine la Ragioneria effettua il controllo sulla regolarità contabile dell'atto medesimo, verificando la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 38, la corretta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio, che la spesa non ecceda lo stanziamento del capitolo, oppure che la stessa sia da riferire alla competenza anziché ai residui o viceversa; in caso di esito negativo del controllo si procede alla restituzione dell'atto con le osservazioni che ne impediscono la registrazione. Sulla base di modalità, di criteri percentuali e di selezione determinati dalla Giunta regionale, la Ragioneria predispone programmi annuali di controllo successivo a campione concernente la legalità della spesa degli atti di impegno. Le risultanze del controllo sono inviate ai centri di responsabilità che hanno emesso l'atto, all'organo gerarchicamente sovraordinato e al competente organo politico e, nel caso di osservazioni circa la non legalità della spesa, anche all'ufficio con compiti di vigilanza e ispettivi per gli ulteriori accertamenti di competenza e per le eventuali segnalazioni all'organo giurisdizionale di controllo.

5) alla verifica del regolare andamento del servizio di tesoreria;

6) alla verifica del conto giudiziale del Tesoriere regionale, dichiarandone la conformità alle proprie scritture, mentre gli altri conti giudiziali della Regione debitamente riscontrati dal competente centro di responsabilità sono trasmessi a cura dell'agente contabile direttamente alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti, entro novanta giorni dalla chiusura dell'esercizio cui si riferiscono; ...*omissis*...".

<sup>7</sup> Cfr in merito la Relazione allegata alla deliberazione della Sezione controllo Sardegna n. 41/2014/FRG e il capitolo X della Relazione di Parifica del bilancio RAS 2014 (Decisione n. 1/2015/SSRR/PARI).

e beni del cassiere regionale con cadenza annuale, una verifica quotidiana del regolare andamento del servizio di tesoreria e una verifica annuale del conto giudiziale del Tesoriere.

Come già riferito nel questionario relativo all'esercizio 2014, non è prevista una rilevazione sistematica del numero dei rilievi effettuati e del numero degli atti per i quali non ha avuto corso la registrazione contabile. Viene comunque dichiarato che le irregolarità non hanno interessato più del 2% degli atti esaminati, con una maggiore incidenza delle irregolarità negli atti di impegno. Ciò anche grazie alla costante collaborazione tra i Centri di responsabilità e la Direzione Generale dei Servizi Finanziari che ha consentito di risolvere in itinere le problematiche riscontrate. Le interlocuzioni tra uffici sono state più intense nel corso del 2015 in conseguenza della prima applicazione del D.lgs. 118/2011.

Gli esiti dei controlli sugli atti vengono comunicati ai centri di responsabilità che li hanno emessi. Il conto giudiziale del Tesoriere viene trasmesso alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, mentre il rendiconto del cassiere viene restituito allo stesso che provvede a comunicare le risultanze ai singoli centri di responsabilità.

Nella relazione si ribadisce che il controllo in argomento è esercitato anche sugli enti e agenzie regionali di cui alla L.R. 14/1995 e sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (controllo regolato dalla L.R. 12/2008), e affidato al collegio dei revisori degli enti. Dal punto di vista contabile, viene specificato che il ruolo della Regione si è incentrato sulla implementazione della riforma contabile del D.lgs. 118/2011 anche negli enti e nelle agenzie.

La Sezione evidenzia che, come confermato in sede istruttoria dal Presidente della Regione, non viene regolato e/o svolto un controllo di regolarità tecnica sugli atti diversi da quelli contabili (deliberazioni di Giunta, determinazioni dirigenziali ecc.).

### **3.3 Controllo di gestione**

La normativa regionale sul controllo di gestione si riconduce alle linee ed ai principi del D.lgs. n. 286/99, che disciplina in modo puntuale il principio della generale integrazione tra l'esercizio del controllo di gestione, del controllo strategico e la valutazione dei dirigenti.

La Legge regionale n. 31/1998, riprendendo tali principi, agli articoli 9 e 10 disciplina la gestione delle risorse regionali e istituisce il controllo interno di gestione prevedendone le finalità, l'Ufficio preposto a svolgerlo e le funzioni.

Lo svolgimento di tale tipologia di controllo è affidato all'Ufficio del Controllo interno di gestione (istituito nel 2002), la cui direzione è attribuita, secondo le disposizioni di cui all'art. 11 della citata L.R. 31/98, a una Commissione composta da tre esperti, di cui uno con funzioni di Presidente, recentemente rinnovata con DGR n. 25/8 del 26/05/2015.

Nel referto/questionario si dichiara quanto segue:

- La Regione ha adottato un sistema di contabilità analitica. Gli strumenti messi a disposizione dalla contabilità economica e da quella analitica sono coerenti con le finalità del controllo interno di gestione della Regione. Per tali finalità è stata attivata, nel sistema di contabilità regionale SIBAR, una reportistica (SAP/Business Objects) che consente al Consiglio Regionale, al Presidente, agli Assessori e ai dirigenti regionali di accedere a report diversi che contengono sia dati di sintesi (fra cui quelli di contabilità analitica), sia dati di rendicontazione/consuntivazione degli obiettivi programmati per centro di responsabilità. E' intenzione dell'Amministrazione regionale implementare nel 2016 tale reportistica adeguandola ai principi e alle variazioni contabili richieste dal D.lgs 118/2011 e sue integrazioni.
- Come già illustrato nel questionario per l'esercizio 2014, secondo quanto previsto dalla L.R. 31/1998 (artt.8 e 8-bis) i direttori generali, sulla base degli atti di programmazione finanziaria, degli indirizzi politici e delle priorità strategiche, traducono le strategie in obiettivi operativi. Ai fini del controllo l'Ufficio preposto ha elaborato un sistema gestionale multilivello per mezzo di una codifica degli obiettivi che consente il loro collegamento al livello immediatamente superiore. I Programmi Operativi Annuali (POA), elaborati dai Direttori Generali, attribuiscono ai Direttori di Servizio gli Obiettivi Gestionali Operativi (OGO) per i quali si possono definire parametri di misurabilità e rilevazione delle informazioni che vengono inserite a sistema. Il sistema consente interrogazioni a tutti i livelli di codifica per cui è possibile avere report in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una linea strategica, oppure altri. Questa procedura consente di individuare chiaramente gli obiettivi operativi e la loro quantificazione grazie alla definizione di indicatori di risultato che consentono di verificarne lo stato di attuazione.
- La valutazione dei dirigenti viene effettuata attraverso le schede obiettivo e di consuntivo elaborate per il controllo interno di gestione. Viene precisato che il POA, come attualmente strutturato, non attribuisce le risorse economiche tra i centri di responsabilità (personale,

consumo di beni e servizi, ammortamenti, ecc.) ma consente la correlazione tra obiettivi e risorse finanziarie in termini di impegni e pagamenti.

Con DGR n. 39/10 del 05/08/2015 la Giunta ha disposto che l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) consideri, ai fini della valutazione dei dirigenti apicali, anche la coerenza dei POA/OGO con gli indirizzi strategici e il rispetto delle tempistiche, il monitoraggio e la consuntivazione degli stessi, insieme agli altri elementi previsti dalla normativa vigente.

Nel corso del 2015 l'Ufficio di Controllo Interno di gestione ha prodotto: i report di contabilità analitica, direttamente e quotidianamente fruibili dai diversi utenti (sul sistema informativo contabile regionale), contenenti le informazioni contabili da cui si deducono gli aspetti rilevanti a scopo decisionale; i report di controllo infrannuali delle prestazioni dirigenziali (al 30 giugno e al 30 settembre) trasmessi all'Assessore agli Affari Generali; il report di controllo delle prestazioni dirigenziali di fine esercizio (con i dati al 31 dicembre), predisposto nei primi mesi dell'anno successivo e trasmesso all'Assessore agli Affari Generali. Secondo quanto previsto dalla L.R. 31/1998, l'Ufficio di controllo interno di gestione redige e trasmette al Presidente della regione<sup>8</sup> il Rapporto di Gestione, dove, tra l'altro, sono ulteriormente rappresentati i risultati finali dei POA/OGO (nella Sezione "Programmi operativi annuali"). I report di consuntivazione sono prodotti entro il mese di febbraio. Il Report di consuntivo, rielaborato, viene inserito nel Rapporto di gestione, che viene pubblicato sul sito dell'Amministrazione dopo la presa d'atto del documento da parte della Giunta Regionale.

Il Presidente dichiara che l'Ufficio di controllo interno ha rilevato e fatto osservare nel proprio Rapporto annuale le criticità emerse in ordine alle modalità e alle procedure organizzative e alle modalità di individuazione degli obiettivi operativi. Non entra, invece, nel merito delle politiche e delle scelte direzionali attuate, in relazione al soddisfacimento dei bisogni di carattere esterno. Le criticità riscontrate sono indicate in apposita sezione del Rapporto dove sono anche contenute le eventuali misure correttive proposte.

Nella sua relazione il Presidente ricorda che la Regione, anche a seguito delle osservazioni formulate dall'Ufficio del Controllo interno di gestione, ha adottato misure di carattere normativo per adeguare il sistema di controllo interno alla normativa nazionale, soprattutto con riferimento al sistema della valutazione dei dirigenti e dei dipendenti, che ha trovato

---

<sup>8</sup> Art. 10, c.3, lett.a), L.R. 31/98- L'ufficio del controllo interno di gestione redige entro il 30 aprile di ogni anno un referto di sintesi sui risultati dell'attività di controllo e lo trasmette al Presidente della Giunta, che sottopone il referto alla valutazione della Giunta e ne invia copia per conoscenza al Consiglio regionale.

applicazione a decorrere dal 2015. In particolare, evidenzia l'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (art. 14, D.lgs. 190/2009) preposto alla valutazione degli organi di vertice dell'Amministrazione regionale, disposta con DGR n. 50/11 del 16/12/2014.

Con riguardo al ciclo di pianificazione, programmazione e controllo, a seguito delle proposte migliorative dell'Ufficio del Controllo interno di gestione, la Giunta, con Del. 39/10 del 2015, ha condiviso l'esigenza di predisporre programmi operativi annuali coerenti con i documenti di pianificazione e programmazione, e la necessità di definire procedure e tempi precisi, finalizzati ad una compiuta analisi degli obiettivi operativi e dei risultati da conseguire.

Non si è ancora pervenuti a legare gli stanziamenti di spesa all'analisi sulla gestione compiuta dal controllo interno ma, si afferma nella relazione, l'amministrazione regionale ritiene di poter porre le basi per il raggiungimento di tale obiettivo mediante la piena attuazione della L.R. 24/2014 e della legge che prevede l'armonizzazione dei bilanci<sup>9</sup>.

Il Rapporto di gestione per l'esercizio 2015 è stato presentato alla Corte dei conti in data 27/09/2016. Il Rapporto di Gestione è strutturato in maniera da presentare, ad integrazione e completamento dei dati contabili di cui è espressione il Rendiconto Generale, un quadro maggiormente rappresentativo dei fatti economici e gestionali più significativi. Il Rendiconto Generale evidenzia elementi di natura contabile in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie e monetarie; il Rapporto di Gestione è finalizzato anche a fornire informazioni sull'attività complessivamente svolta dalle Direzioni Generali/partizioni amministrative dell'Amministrazione regionale, in particolare, sul processo di programmazione e sul grado di raggiungimento degli obiettivi definiti. Esso si compone di un documento di sintesi e di due Allegati. Il documento di sintesi si articola in 5 capitoli:

I. Affronta il tema del sistema di controllo interno adottato dalla Regione Sardegna, delineando un quadro generale; elenca le principali novità normative che, negli ultimi anni, hanno impattato fortemente sul ciclo della *governance* e sui sistemi contabili e amministrativi (D.Lgs. 118/2011) della Regione Sardegna.

II. Illustra le analisi relative al grado di formalizzazione dei Programmi Operativi Annuali (POA) e dei relativi Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), alle tempistiche di trasmissione, di monitoraggio e consuntivazione degli stessi, alla natura e tipologia degli obiettivi in essi contenuti, nonché l'analisi delle *performance* ottenute dalle Direzioni generali/partizioni

---

<sup>9</sup> L.R. n. 5/2015.

amministrative. Le analisi risentono di significative criticità, tra cui la non tempestività del caricamento a sistema, la bassa percentuale di attività monitorata (in alcune Direzioni) e la diversa accuratezza del dato inserito, che evidenziano la necessità di dedicare maggiore attenzione alle varie fasi del ciclo della performance, al fine di evitare risultati poco rappresentativi del raggiungimento degli obiettivi gestionali operativi e, ancor più, degli obiettivi strategici pianificati. Tuttavia il 2015 è stato caratterizzato da una serie di iniziative che hanno già apportato un miglioramento nell'ambito della gestione e consuntivazione dei programmi operativi annuali e degli obiettivi gestionali operativi<sup>10</sup>. Nel 2016 è, infatti, migliorato il grado di tempestività rilevato nella definizione dei programmi operativi annuali e dell'inserimento sul sistema SAP-PS dei dati/informazioni da parte delle strutture amministrative della RAS.

III. Illustra le analisi effettuate sotto il profilo finanziario che considerano le risultanze globali, le fonti delle risorse finanziarie (entrate) e i correlati impieghi di risorse finanziarie (spese). Esamina le entrate e le spese nelle diverse fasi utilizzando le aggregazioni di valori consentite dal sistema contabile in uso (contabilità finanziaria), pervenendo alla determinazione di alcuni indicatori di carattere finanziario.

IV. Illustra la contabilità economico patrimoniale e analitica. La contabilità economico-analitica mira a generare informazioni maggiormente espressive delle finalità perseguite e degli *output* da raggiungere. La contabilità economica patrimoniale dell'Amministrazione regionale nell'esercizio 2015 riveste ancora carattere di sperimentaltà e ha presentato alcune criticità dovute sia all'applicazione della nuova normativa contabile e sia alle rilevanti modifiche organizzative che hanno interessato tutte le Direzioni Generali, Partizioni amministrative e Unità di Progetto dell'Amministrazione regionale (eliminazione di direzioni generali, di servizi, di spostamenti di attività e di competenze e creazione di nuove strutture quali le Unità di progetto previste dalla L.R. n. 24 del 25 novembre 2014). La nuova normativa contabile, prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 e dai suoi adeguamenti normativi, è stata disciplinata nelle sue scadenze operative dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 19/23 del 28 aprile 2015<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Vedi la Deliberazione n. 39/10 del 5 agosto 2015 che ha aggiornato l'iter procedurale di predisposizione dei Programmi Operativi Annuali, coerentemente con i documenti di pianificazione e programmazione, stabilendo, inoltre, una precisa tempistica finalizzata ad un'analisi compiuta degli obiettivi operativi e dei risultati da conseguire. A seguito dell'approvazione del Ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione e la correlazione tra il Ciclo della Performance e il Ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, in condivisione con la Direzione generale del Personale, il Servizio del Controllo Strategico della Direzione generale della Presidenza e il CRP ha elaborato, nel quarto trimestre del 2015, le Linee Guida per la predisposizione e gestione dei Programmi Operativi Annuali e Obiettivi Gestionali Operativi.

<sup>11</sup> Che ha previsto di individuare le missioni e i programmi del bilancio regionale nei quali si consolida il bilancio dell'ente; effettuare la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi in concomitanza con il riaccertamento ordinario, da concludersi

Nelle more dell'adeguamento del sistema, tutti i soggetti coinvolti devono adottare gli strumenti contabili ed extra-contabili idonei e adeguati a consentire una rappresentazione veritiera. nel rendiconto, dell'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria. Gli strumenti messi a disposizione dalla contabilità economica e da quella analitica in termini di rilevazione, verifica e controllo, sono coerenti con le finalità che deve perseguire il Controllo Interno di Gestione. Per tali finalità è stata attivata la reportistica di SAP/Business Objects, attraverso la quale il Consiglio regionale, il Presidente, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale possono accedere a circa 70 report diversi che contengono sia i dati di sintesi di contabilità finanziaria che quelli di contabilità analitica, nonché i dati di rendicontazione/consuntivazione degli obiettivi programmati per centro di responsabilità. Tale reportistica nel corso del 2016 verrà adeguata ai nuovi principi e alle variazioni contabili richieste dall'adeguamento del nostro sistema al D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti integrativi. La metodologia di attribuzione dei costi prevede sia l'imputazione dei costi diretti, univocamente riferibili ai centri di costo considerati, sia dei costi indiretti<sup>12</sup>, i quali vengono imputati in funzione dei criteri di ripartizione prescelti, tra cui, nel caso specifico, rientra quello del numero dei dipendenti e quello dei mq del centro di costo di volta in volta considerato. Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono le liquidazioni, utilizzate provvisoriamente per l'anno 2015 (in attesa dell'entrata a regime dei principi sanciti dall'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011, Allegato 4/3 Principio della contabilità economico patrimoniale), generate in sede di contabilità finanziaria nella fase successiva all'impegno ed in quella precedente al pagamento<sup>13</sup>; le buste paga generate per la liquidazione dei salari e degli stipendi e, in generale, per la

---

non oltre il termine previsto per l'approvazione del bilancio; effettuare la ricognizione del patrimonio ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale iniziale, secondo le nuove disposizioni normative (da concludere entro il 31 dicembre); avviare le procedure per l'applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale che avrà decorrenza dall'anno 2016 e la predisposizione del bilancio consolidato a partire dall'anno 2017; adottare il principio applicato alla programmazione, con particolare riferimento alla rendicontazione dei risultati dei programmi di spesa; adeguare il sistema informativo-contabile e organizzativo entro il 31 dicembre 2015.

<sup>12</sup> Essendo il criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia, del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto, si pone, quindi, il problema d'imputazione dei costi indiretti. Infatti, ad oggi, una serie di costi non è ancora imputabile in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie: il costo degli affitti d'immobili, delle utenze, delle pulizie e della guardiania. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, in questi casi si opera mediante attribuzione/ripartizione sulla base di parametri (*driver*) di ribaltamento. Tali driver di ribaltamento dei costi (consistenze del personale) sono stati utilizzati, nel 2015, solo relativamente alle spese del personale, mentre per gli altri costi della produzione (acquisti di beni, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione) non sono stati fatti ribaltamenti di costo, a causa dei rilevanti processi di ristrutturazione organizzativa fatti nel corso del 2015 (riduzione di alcune Direzioni Generali, eliminazione di servizi, nascita delle nuove Unità di progetto, razionalizzazione delle superfici occupate). In considerazione di ciò l'analisi dei costi della produzione è stata effettuata solo per valori totali per voce di costo sulla base di quanto previsto dal piano dei conti del D.Lgs. n.118/2011.

<sup>13</sup> Tale fase è stata utilizzata provvisoriamente per l'esercizio 2015, anno di transizione tra il vecchio sistema contabile (applicato nei primi tre mesi) e il nuovo sistema determinato dall'applicazione della normativa contabile prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 (nei mesi successivi a marzo). Per questo motivo, a fine anno si è proceduto ad una estrazione dal sistema SAP/CO di tutte le liquidazioni contabili dei primi tre mesi e le movimentazioni contabili così estratte, sono state riclassificate extra contabilmente per renderle coerenti con quelle contabilizzate secondo la nuova normativa contabile.

determinazione del costo del personale. Il capitolo illustra, in particolare, la misurazione del costo del lavoro per centro di costo, l'analisi dei trasferimenti correnti e l'analisi dei contributi agli investimenti.

V. Illustra gli scenari e le criticità emerse durante l'attività di verifica della compatibilità degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione integrativa rispetto ai vincoli di bilancio, affidata all'Ufficio dall'art. 65, comma 4, della L.R. 31/1998.

Nell'Allegato A - "Dati finanziari - Esercizio 2015", si riporta il quadro finanziario delle risorse complessivamente gestite dalle Direzioni generali nel corso dell'esercizio.

Nell'Allegato B - "I Rapporti di Gestione 2015 della Presidenza e degli Assessorati articolati per Direzione generale" (numerati da 1 a 13) sono riportate, in un quadro sintetico, le attività svolte dalle Direzioni generali. In particolare, viene rappresentata l'articolazione organizzativa, le principali attività/responsabilità dei Servizi e l'organico suddiviso per inquadramento, la correlazione tra gli obiettivi strategici della RAS e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), l'allocazione di questi ultimi presso i centri di responsabilità e il loro grado di raggiungimento.

### **3.4 Valutazione del personale con incarico dirigenziale**

La valutazione delle performance del personale con incarico dirigenziale è regolata dall'art. 8-bis della L.R. 31/1998, introdotto dalla L.R. n. 24/2014 che ha introdotto un sistema di valutazione improntato su criteri di merito e selettività, ancorando i principi generali in materia di valutazione alla normativa nazionale di riferimento (art. 14 D.lgs. 150/2009). La norma prevede (al comma 5) che la valutazione e la misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice sia svolto con cadenza annuale da un organismo indipendente ed esterno (O.I.V.), composto da tre componenti, nominato dalla Giunta Regionale. Per l'esercizio delle sue funzioni l'Organismo si serve delle strutture delle amministrazioni del sistema Regione. Alla effettiva valutazione da parte degli organi competenti è ancorata l'erogazione della retribuzione di risultato. Lo stesso articolo prevede l'applicazione della nuova normativa a decorrere dal ciclo delle performance per l'anno 2015.

Nella relazione viene precisato che l'O.I.V. è stato nominato dal Presidente della Regione con decreto n. 6/E del 15/09/2015 a seguito della DGR n. 45/16 del 15/09/2015. Conseguentemente l'O.I.V. ha effettuato le valutazioni dei Direttori Generali solo nel corso del 2016, con riferimento alle prestazioni organizzative del 2015, utilizzando i risultati delle verifiche del

controllo interno di gestione. La valutazione ha riguardato sia le prestazioni organizzative sia quelle individuali.

Il contratto applicato è quello 2006-2009 che, ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, prevede quattro fasce (ottimo, buono, adeguato, non adeguato). Circa il 95% dei dirigenti è inserito nella prima fascia.

### **3.5 Controllo strategico**

Nel corso del 2015 è stato istituito il Servizio di Coordinamento del Controllo Strategico con Decreto del Presidente della Regione n. 43 del 22/04/2015, presso la Direzione Generale della Presidenza, con le seguenti funzioni:

- Coordinamento delle attività di controllo strategico della Presidenza in stretto raccordo con l'Ufficio di controllo di gestione;
- Affiancamento e supporto alla Direzione Generale nel Comitato di coordinamento delle Direzioni generali (art.4 L.R. 24/2014) anche in riferimento alle attività di razionalizzazione della spesa;
- Supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Predisposizione della Relazione annuale per la Corte dei conti di cui all'art. 1, comma 6, del D..L. n. 174/2012;
- Supporto alla Direzione generale per la predisposizione e la gestione del bilancio della Direzione generale e dei documenti contabili<sup>14</sup>.

Come si è detto, il Servizio è stato soppresso con Decreto del Presidente della Regione n. 10 del 04/02/2016. In ogni caso, si riferisce nella relazione, nell'ambito delle responsabilità della Direzione generale della Presidenza sono rimaste le funzioni inerenti l'attività di raccordo con l'Ufficio del Controllo interno di gestione per la programmazione, definizione del POA e del rapporto annuale di gestione della Direzione generale.

La Sezione osserva, pertanto, che anche nell'esercizio 2015 la Regione Autonoma della Sardegna non ha esercitato il controllo strategico. Si ricorda, tuttavia, che, come già esposto, la DGR n. 39/10 ha previsto che, a partire dal ciclo delle performance 2015, l'O.I.V. consideri la coerenza dei POA/OGO con gli indirizzi strategici, ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti apicali.

---

<sup>14</sup> Vedi Allegato al Decreto della Regione n.98 del 08/09/2015.

In sede istruttoria è stato chiesto di riferire quali attività abbia svolto il Servizio di Coordinamento del controllo strategico prima della sua soppressione e quale sia l'organo cui attualmente siano state affidate tali attività. Nella sua risposta, il Presidente, nel precisare che attualmente non risultano affidate ad altri organi e uffici le attività poste in capo al Servizio, ha riferito che nel 2015, con riferimento alle azioni volte a perseguire la riforma dell'Amministrazione regionale, lo stesso ha supportato la Direzione generale della Presidenza nella riorganizzazione della stessa Direzione; nella mappatura dei compiti e delle attività ad essa affidati (al fine di estendere tale procedura a tutte le altre Direzioni regionali); nell'avvio della operatività del Comitato di coordinamento delle Direzioni generali di cui alla legge regionale n.24/2014. In particolare, il Servizio ha predisposto la proposta di Disciplina per il funzionamento del Comitato, approvata dallo stesso Comitato l'8 ottobre 2015.

In merito agli strumenti di informativa nei confronti dell'organo legislativo sullo stato di attuazione delle leggi e dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti, nella relazione si riferisce che il sistema di reportistica direzionale SIBAR/BI è a disposizione anche dei consiglieri regionali.

Con riferimento alle attività europee e di livello internazionale, si dichiara che la Giunta, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 13/2010, trasmette annualmente al Consiglio una relazione informativa sull'esercizio delle proprie competenze in materia di obblighi comunitari e sulle attività di rilievo internazionale.

### **3.6 Controllo sugli organismi partecipati**

Nel referto si conferma quanto già esposto nella relazione relativa all'esercizio 2014.

La Regione non si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, ma il controllo è affidato agli Assessorati individuati quali struttura competente. Tale controllo varia in funzione del tipo e delle entità delle partecipazioni. Gli indirizzi in materia sono stati formulati con Delibere della Giunta. In particolare si ricorda la DGR n. 39/17 del 10/10/2014 con la quale sono stati adottati indirizzi in materia di programmazione, gestione e controllo che riguardano tutte le società partecipate. E', inoltre, ancora all'esame del Consiglio regionale il Disegno di legge n. 192 (presentato in data 19 marzo 2015) recante "Disciplina della partecipazione della Regione, degli enti regionali e degli enti locali a società di capitali e consortili" che ha lo scopo di fornire all'Amministrazione regionale una normativa di riferimento che consenta l'implementazione di un efficace e uniforme sistema

di gestione e controllo delle partecipazioni, contribuendo, al contempo, al perseguimento di obiettivi di contenimento della spesa pubblica e stabilizzazione finanziaria.

Il controllo analogo, disciplinato con DGR n. 42/5 del 23/10/2012, prevede la sottoposizione a "controllo preliminare", anche di merito, degli atti gestori più importanti (budget, bilancio, programmi di assunzione, acquisizione di immobili ecc.) delle società in house. E' previsto anche un controllo strategico e un controllo di gestione con l'analisi preventiva e consuntiva degli obiettivi affidati, attraverso l'elaborazione di indicatori e di target contenuti in un Piano elaborato ad hoc.

Gli obiettivi gestionali sono definiti con Deliberazioni della Giunta o con direttive dell'assessore competente per specifica società o attraverso Convenzioni stipulate con le singole società.

Nella Relazione del Presidente si afferma che il sistema informativo regionale consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e i suoi organismi partecipati, anche se non è presente un sistema standardizzato di report per tutti gli Organismi. Ai sensi dell'art. 11 della D.lgs. 118/2011, viene effettuata la conciliazione tra debiti e crediti reciproci, anche se manca l'asseverazione dell'organo di controllo in quanto la Regione non ha ancora provveduto all'istituzione di un proprio Collegio dei revisori, per la quale – come si è detto - si è in attesa della chiusura dell'iter della modifica della norma di attuazione dello Statuto. Con riferimento alle società partecipate, l'asseverazione viene resa dai rispettivi organi di revisione o dal rappresentante legale della società.

Nel referto si riferisce che per l'esercizio 2015 sono stati approvati i budget di 6 società e di 14 enti strumentali.

Quanto allo svolgimento del controllo in ambiti territoriali ottimali dei servizi pubblici locali, il Presidente, ribadendo quanto già esposto nella relazione per l'esercizio 2014, riferisce che la Regione, nel corso del 2015, ha provveduto a disciplinare il servizio idrico integrato e ha istituito l'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna. Con riferimento al trasporto pubblico locale, con L.R. 5/2016, sono stati stanziati i fondi per sviluppare studi e documenti a supporto degli affidamenti dei servizi di trasporto, soprattutto per l'adeguamento normativo e la definizione dei bacini di mobilità.

In data 31/03/2015 la Regione ha trasmesso a questa Sezione di controllo il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, come previsto dall'art. 1, commi 611/612 della legge 190/2014. Sono stati successivamente trasmessi l'aggiornamento al

suddetto Piano (con nota n. 13955 del 15/07/2015) e la Relazione illustrativa sullo stato di attuazione del suddetto Piano, e sugli ulteriori interventi previsti per il conseguimento degli obiettivi individuati dalla legge (con nota n. 51180 del 25/03/2016), che saranno oggetto di separata analisi da parte della Sezione.

La Sezione segnala che la perdurante assenza di una compiuta regolamentazione del governo delle partecipazioni regionali, dei rapporti finanziari con le società partecipate e delle funzioni di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati continua a pregiudicare l'esercizio di un controllo realmente efficace e pregnante sulle attività degli organismi partecipati.

### **3.7 Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale**

Nella relazione il Presidente espone le misure adottate in attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 4 del D.L. 158/2012 (che ha modificato l'art. 3 bis, comma 3, del D.lgs. 502/1992), in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico:

- Tenuta e aggiornamento dell'elenco per la nomina dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali secondo le disposizioni dettate dalla Giunta con Deliberazione n. 29/2 del 22 luglio 2014;
- Adempimenti sulla tenuta dell'elenco per la nomina del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Definizione di ulteriori parametri e criteri di valutazione per l'individuazione, nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende, di una più ristretta lista di candidati.

A seguito della legge regionale n. 23 del 17/11/2014, di riforma del sistema sanitario regionale, nel primo semestre 2015 gli uffici regionali competenti hanno provveduto all'analisi e allo studio della specifica normativa e, nel semestre successivo, è stata elaborata una bozza di deliberazione di Giunta con la quale sono state individuate le nuove modalità e i criteri per la verifica del possesso dei requisiti di idoneità necessari per l'inclusione nell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore generale, e predisposti gli schemi degli atti collegati.

Nella relazione si riferisce che la Regione avrebbe verificato il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Commissari delle Aziende per l'esercizio 2015 e che per tali motivi gli stessi sarebbero stati riconfermati fino al 30 giugno 2016. Ai richiesti chiarimenti in merito, il

Presidente ha viceversa riferito che la Direzione generale della Sanità ha precisato che *“non sono state ancora avviate le attività di valutazione degli obiettivi riferiti sia al 2014 sia al 2015”*.

Nella relazione si riferisce, inoltre, che nel corso del 2015 è stato concluso (in data 13/11/2015) il processo di valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali per il 2013. Dai riscontri effettuati dalla Sezione è emerso che in realtà a fine 2015 la Commissione regionale appositamente istituita ha concluso il processo di valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali per il 2013 e che la valutazione proposta dalla Commissione è stata approvata dalla Giunta regionale solo a fine 2016 con D.G.R. n. 64/3 del 2/12/2016, a seguito di contraddittorio con gli ex Direttori generali delle Aziende.

Il Presidente dichiara che la Regione non ha rilevato anomalie di rilievo nell'esercizio del controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie. Tuttavia, in seguito al monitoraggio sistematico dei rilievi mossi dai collegi sindacali, aventi rilevanza sul piano della legittimità, la Direzione generale della sanità ha proceduto a numerosi richiami formali alle Aziende per una rigorosa applicazione della normativa vigente, in particolare in materia di proroghe contrattuali.

Viene riferito che tutti i medici convenzionati sono stati coinvolti nel progetto di trasmissione telematica delle ricette mediche ed è stata raggiunta una percentuale di medici inviati di oltre il 94%.

Viene riferito, inoltre, che la Regione monitora l'attività libero professionale intramoenia e che, con nota n. 13142 del 13 maggio 2016, il Direttore del Servizio Programmazione sanitaria e controllo di gestione della Direzione generale della Sanità, ha inviato al Ministero della Salute una relazione concernente il monitoraggio della suddetta attività. Nella relazione, acquisita in sede istruttoria, vengono esposti in particolare gli esiti delle verifiche effettuate sulla sperimentazione prevista dall'art. 1 della legge n. 120/2007, relativa all'istituzione e organizzazione del servizio ALPI.<sup>15</sup>

Con riguardo alle strutture sanitarie accreditate, nel referto viene affermato che la Regione programma e svolge controlli sistematici sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie da esse rese, rilevando una percentuale pari al 12% di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatazza, con riferimento alle Case di cura private accreditate dalle ASL di Cagliari e Oristano. In corso d'istruttoria sono stati forniti anche i dati relativi alle Asl di Lanusei e

---

<sup>15</sup> In merito ai monitoraggi dell'ALPI si rinvia alle relazioni della Sezione controllo Sardegna approvate con deliberazioni n. 40/2016/SSR e 43/2016/SSR.

Sassari e un riepilogo regionale dal quale risulta che la percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriata è pari al 14,12%, su un totale di 37.339 cartelle cliniche esaminate.

Si dichiara, infine, che sono stati condotti controlli sistematici, a consuntivo, dei volumi e del budget economico concordato in sede preventiva sulla spesa sostenuta da ciascuna ASL per l'acquisto di prestazioni dalle strutture accreditate nel triennio 2013-2015. I controlli sono stati condotti per ciascuna linea di programmazione per la quale è stabilito il tetto di spesa e i dati relativi sono stati utilizzati per la determinazione dei nuovi tetti di spesa per il 2016.

Registro: CRS , Prot.: 012467 del: 23/12/2016

---

## 4 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

• Nel corso del 2015 la Regione, pur non avendo recepito formalmente le disposizioni nazionali in materia di controllo, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Sardegna, in occasione dell'indagine condotta sulla rilevazione dei controlli interni per l'esercizio 2014, ha assunto una serie di iniziative per adeguare il proprio sistema dei controlli:

- l'introduzione di un Sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali;
- la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- la nomina del Comitato dei garanti;
- l'istituzione del Servizio di Coordinamento del Controllo Strategico, successivamente soppresso nel mese di febbraio 2016;
- l'approvazione del Ciclo della Pianificazione e Programmazione dell'Amministrazione regionale;
- l'armonizzazione dei sistemi contabili con il recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011;
- l'evoluzione dei sistemi informativi regionali;
- il rinnovo della Commissione del Controllo interno di gestione;
- l'avvio delle procedure per la predisposizione, a decorrere dal 2016, del bilancio consolidato regionale nei termini previsti dal citato D.lgs. 118/2011.

Non risulta, invece, ancora concluso l'iter istitutivo del Collegio dei revisori. In data 7 luglio 2016 la Commissione paritetica di cui all'art. 56 dello Statuto ha approvato la norma di attuazione dello Statuto e sulla stessa si è espressa la Corte dei conti, in Sezioni Riunite in sede consultiva, con Deliberazione n. 8/2016. Si è in attesa che il Dipartimento degli Affari regionali trasmetta il testo delle norme di attuazione al Consiglio regionale, ai fini dell'espressione del relativo parere, dopo aver ricevuto il parere della Corte dei conti e degli uffici ministeriali interpellati al riguardo.

• Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha riguardato solo gli atti di natura contabile. Il controllo preventivo esercitato sulla totalità di tale tipologia di atti ha comportato la sospensione della registrazione, a seguito di richieste formali di chiarimenti, per 97 atti e la restituzione di 85 atti che non hanno superato il controllo. Sugli atti contabili viene anche

eseguito il controllo successivo di legalità, secondo un grado di rappresentatività pari al 95% degli atti, con un margine di errore del 6%. La Sezione evidenzia che, come confermato in sede istruttoria dal Presidente della Regione, non viene regolato e/o svolto un controllo di regolarità tecnica sugli atti diversi da quelli contabili.

- In relazione al **controllo interno di gestione**, nel corso del 2015 è stata rinnovata la Commissione, composta da tre esperti, che dirige l'Ufficio di controllo interno di gestione (DGR. n. 25/8 del 26/05/2015). La Commissione ha provveduto a definire le modalità attuative del processo di predisposizione e gestione dei Programmi Operativi annuali (POA) e degli Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), sulla base delle Linee Guida dettate dall'Assessore degli Affari Generali<sup>16</sup> e in coerenza con la DGR 39/10 del 05/08/2015. Tali procedure operative prevedono analiticamente quali siano i soggetti responsabili delle varie fasi e i tempi e le modalità di predisposizione, monitoraggio, controllo e valutazione dei POA e degli OGO annuali.

I report del controllo interno di gestione, sono utilizzati anche dall'OIV per la valutazione delle prestazioni dirigenziali.

Si sottolinea che il sistema non permette ancora il collegamento fra gli stanziamenti di spesa e l'analisi sulla gestione compiuta dal controllo interno, obiettivo che il Presidente auspica di raggiungere tramite la piena attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 24/2014 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione" e della L.R. n. 5/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)" in tema di armonizzazione dei bilanci.

Il Rapporto di gestione per l'esercizio 2015 è stato trasmesso alla Sezione di controllo in data 27/09/2016.

- Con riguardo alla **valutazione dei dirigenti**, introdotta nell'ordinamento regionale dalla L.R. n. 24/2014, nel corso del 2015 è stato nominato l'Organo Indipendente di Valutazione che ha iniziato a svolgere le proprie funzioni, con riferimento alla gestione 2015, solo nel corso del 2016, utilizzando le risultanze delle verifiche del controllo interno di gestione.

- In merito al **controllo strategico**, occorre rilevare che il Servizio di Coordinamento del Controllo Strategico, ad esso preposto, è stato istituito nel mese di aprile 2015 e soppresso nel mese di febbraio 2016. A tutt'oggi non risultano affidate ad altro organismo o ufficio le attività

---

<sup>16</sup> Vedi nota n. 4600/CAB del 29/12/2015.

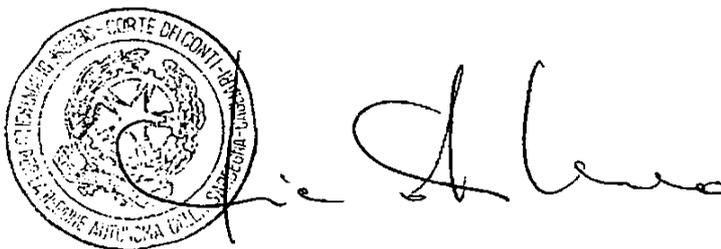
poste in capo al Servizio. La Sezione osserva, pertanto, che anche nell'esercizio 2015 la Regione Autonoma della Sardegna non ha esercitato il controllo strategico. Si ricorda, tuttavia, che, la DGR n. 39/10 ha previsto che, a partire dal ciclo delle performance 2015, l'O.I.V. consideri la coerenza dei POA/OGO con gli indirizzi strategici, ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti apicali.

- Con riferimento al controllo sugli organismi partecipati, nel confermare quanto già rilevato per l'esercizio 2014, si osserva che la Regione non si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, e che il controllo è affidato agli Assessorati individuati quali struttura competente. La Sezione segnala che la perdurante assenza di una compiuta regolamentazione del governo delle partecipazioni regionali, dei rapporti finanziari con le società partecipate e delle funzioni di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati continua a pregiudicare l'esercizio di un controllo realmente efficace e pregnante sulle attività degli organismi partecipati.
- Con riguardo ai controlli sulla gestione del Servizio Sanitario regionale, nel corso del 2015, in attuazione della L.R. n. 23/2014, è stata elaborata una bozza di deliberazione di Giunta con la quale sono state individuate le nuove modalità e i criteri per la verifica del possesso dei requisiti di idoneità necessari per l'inclusione nell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore generale e predisposti gli schemi degli atti collegati.

La Sezione sottolinea negativamente che il processo di *valutazione degli obiettivi dei Direttori Generali* per l'esercizio 2013 si è concluso solo nel dicembre del 2016, mentre non sono stati ancora valutati gli obiettivi per gli esercizi 2014 e 2015. E' di tutta evidenza, infatti, che il ritardo sistematico nella valutazione dei Dirigenti non può che ripercuotersi negativamente sul ciclo delle *performance* e in termini di efficienza dell'intero sistema controllato.

La Regione effettua monitoraggi periodici sull'*attività libero-professionale intramoenia*.

Con riguardo ai controlli sulle *strutture sanitarie accreditate*, si rileva che l'incidenza di prestazioni sanitarie erogate in condizioni di inappropriattezza a livello regionale è pari al 14,12% su un totale di 37.339 cartelle cliniche controllate.

The image shows the official seal of the Corte dei Conti Sardegna (Court of Auditors of Sardinia) on the left, which is circular and contains the text 'CORTE DEI CONTI SARDEGNA' and 'REGIONE SARDEGNA'. To the right of the seal is a handwritten signature in black ink.

